Anno XXV — Mercoledì 9 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 215

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
e tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) , . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

NUVOLI IN ORIENTE

Circa 40 anni fa cominciavano a Gerusalmme i litigi fra cattolici e scismatici per la custodia dei *luoghi santi*, e questa baruffa di frati era il primo incitamento alla quadruplice alleanza che doveva condurre alla guerra di Crimea. Il trattato di Parigi, che seguì a quella guerra non soddisfò veramente alcuno, ma lasciò insolute tutte le principali questioni, che poi divennero germi di future guerre. La potenza russa che si voleva abbattere, soffrì invece pochissimo e l'unico divieto imposto le fu l'entrata dei suoi bastimenti da guerra nel Mar Nero, divieto però che fu esteso a tutte le altre potenze.

La Russia fu in complesso contenta di essersela cavata a così buon mercato ma le bruciava però la clausola di non poter far entrare le proprie navi da guerra nel Mar Nero, clausola che per essa veniva aggravata dalla limitazione della potenza della sua flotta nel mare suddetto.

D'allora in avanti la Russia tentò molte volte di eludere quelle clausole ma ne fu sempre impedita dalle potenze firmatarie del trattato.

Dopo la guerra del 1870-71 essa ottenne però la tacita abrogazione della clausola che limitava la sua potenza navale nel Mar Nero, e potè aumentare la sua flotta in quel mare e crearsi degli arsenali.

Rimaneva però sempre escluso il passaggio dei Dardanelli ai suoi legni da guerra.

Per aumentare il naviglio da guerra russo diversi *patrioti* (?) formarono una flotta volontaria che *apparentemente* non dipende dal governo. Diciamo *apparentemente*, poichè col sistema assolutista dominante in Russia, è facile comprendere che la *flotta volontaria* non è che una copertela a reconditi disegni. E recentemente ne avemmo le prove.

Un *naviglio volontario* si presentò all'imboccatura dei Dardanelli e chiese il passaggio. Il comandante turco non ottemprò alla richiesta adducendo che trattavasi d'un naviglio da guerra, cui è proibito l'ingresso nei Dardanelli, in base al trattato di Parigi.

Il comandante russo allora s'appellò al proprio ambasciatore a Costantinopoli, il quale fece vive rimostranze presso la Sublime Porta, adducendo che non trattavasi d'un naviglio da guerra, ma bensì d'un naviglio appartenente ad una flotta russa volontaria, fatta da privati, nella quale il governo non ci entra per nulla.

La Sublime Porta, di buona o di cattiva voglia, mostrò di essere persuasa delle ragioni addotte dall'ambasciatore russo, e al naviglio volontario *che aveva a bordo soldati*, fu accordata libera entrata nel Mar Nero.

Il punto di vista sostenuto dalla Russia in quest'occasione trovò caldo appoggio nella Francia; fu accolto con indifferenza dalle generalità delle potenze, urtò molto le suscettibilità inglesi.

Si disse anzi che, quale risposta, l'Inghilterra dichiarerebbe la definitiva annessione dell'Egitto.

La cosa, sebbene suscitasse molti commenti nella stampa, pareva dovesse finire senz'altri incidenti di gravità.

Ora però sono sorvenuti dei fatti che danno al caso suesposto un'importanza abbastanza grave, e che certamente devono essere messi a lato degli altri punti neri che rendono l'orizzonte politico sempre più oscuro.

Senza alcuna plausibile ragione da un giorno all'altro fu cambiato l'intero ministero turco. A varie cause si attribuisce un tale cambiamento, fra le quali ve n'è una che vorrebbe far credere che i cessati ministri avessero ordito una congiura contro il sultano.

Si ricordano ancora gl' improvvisi cambiamenti di ministri avvenuti nel ministero turco nei tempi che precedettero la guerra del 1877, e perciò anche l'attuale crisi fu accolta con diffidenza e giudicata come un presagio non buono.

Si sa che alla Corte di Costantinopoli si agitano grandemente le influenze estere. Le potenze che vogliono dominare sono Russia e Inghilterra, che hanno tendenze opposte. Alla Russia è unita ora la Francia, mentre l'Austria appoggia l'Inghilterra. Germania e Italia vengono in seconda linea e naturalmente stanno da parte inglese.

Chi provocò il cambiamento ministeriale e a chi gioverà esso?

Queste sono le domande che tutti si fanno, ma alle quali non si può dare ancora una precisa risposta.

Fert

La convocazione del Parlamento

L'inaugurazione dell'Esposizione di Palermo essendo fissata per la prima metà di novembre, il Parlamento sarà riconvocato verso il 20 di detto mese.

I pellegrinaggi cattolici

Sono due: l'uno sarà il *Pellegrinaggio cattolico operaio francese*, l'altro il *Pellegrinaggio internazionale della gioventù cattolica*. I pellegrini, tanto dell'uno quanto dell'altro pellegrinaggio saranno solennemente ricevuti dal Papa nella Basilica vaticana che verrà, come di consueto, chiusa al pubblico. Vi saranno ammessi solo i pellegrini, che saranno forniti all'uopo di una tessera per il riconoscimento che la Commissione dei pellegrinaggi presso il Circolo San Pietro rilascierà a ciascun di loro.

Nella Basilica vaticana i pellegrini assisteranno alla messa celebrata dal Papa, il quale impartirà loro anche l'apostolica benedizione. Il Papa si recherà nella Basilica vaticana in forma assolutamente privata, circondato dalla Corte e dal Collegio dei cardinali. Durante la messa papale faranno servizio d'onore in San Pietro la guardia palatina e la guardia svizzera. Le guardie nobili presteranno servizio intorno al Papa. I soci del Circolo San Pietro avranno la direzione dell'ordinamento dei pellegrini e regoleranno l'accesso nella Basilica.

Il Papa scenderà nella chiesa per la porta della cappella del Sacramento, percorrendo in portantina la strada ducale. I pellegrini saranno anche ricevuti dal Papa in udienza nella grande sala della Canonizzazione. Il Pontefice indirizzerà loro un discorso, nel quale assicurasi, dopo le consuete querimonie, parlerà della questione sociale. Chiuderà il suo discorso con la solita benedizione, invitando i pellegrini a pregare caldamente per il trionfo della fede e della religione.

Quindi i capi-gruppi presenteranno al Pontefice l'obolo, che si dice sia assai opulento. La funzione terminerà colla solita cerimonia del bacio del piede.

Ai pellegrini saranno fatti distribuire dal Papa alcuni oggetti di devozione muniti della apostolica benedizione e i discorsi da lui pronunciati ai pellegrini saranno fatti stampare alla propria tipografia vaticana nelle varie lingue, secondo la diversa nazionalità di ciascuno.

Il pellegrinaggio internazionale della gioventù cattolica in Roma è stato promosso dalla Società della Gioventù Cattolica italiana. Esso è stato indetto dal 27 settembre al 2 ottobre. A cura del circolo San Pietro sono state pubblicate le norme per regolarne il buon andamento. Al pellegrinaggio internazionale prenderanno parte circa 11,000 persone, per la maggior parte studenti. Ad essi si uniranno anche le Università Cattoliche estere con i loro Corpi accademici.

Questo pellegrinaggio verrà suddiviso in 11 gruppi, che giungeranno in periodi differenti. Alla stazione questi diversi gruppi verranno ricevuti dal presidente del Consiglio superiore della Società della gioventù Cattolica italiana, comm. Guglielmo Alliata, e dagli altri componenti il Consiglio.

La Commissione dei pellegrinaggi del Circolo San Pietro, composta dal cav. Giuseppe Casini, presidente, dal dott. Calisti, segretario, dal signor Cortis Giovanni, vice-segretario, e dai signori avv. Alfonso Alegiani, Enrice dei conti Posta Mancini, Albertazzi Giuseppe, Farelli Giuseppe. Scalzi ed altri riceverà anche essa i pellegrini alla stazione e ne curerà l'ordinamento ed il collocamento.

Il primo gruppo del pellegrinaggio internazionale, composto dalla gioventù cattolica spagnuola, anticiperà la venuta in Roma, che è stata fissata per il 15 corrente. I componenti il pellegrinaggio internazionale saranno alloggiati indiversi alberghi e pensioni in Roma, presso i cui proprietari il Comitato locale ha ottenuto ribassi tanto per l'alloggio, quanto per il vitto. Nel programma che il Circolo S. Pietro ha spedito ai diversi capi-gruppi ed ai vescovi delle varie diocesi è fatta menzione di tali alberghi.

Il pellegrinaggio cattolico operaio francese e diretto da una Commissione speciale nominata dal Papa, composta dai signori comm. Alessandro dott. Ceccarelli, presidente, del comm. Lodovico dott. Lang, e dal commendatore Attilio Ambrosini. Il conte Lion Harmel, principale organizzatore di questo pellegrinaggio, giunse in Roma sabato e prese alloggio all'*Albergo della Minerva*. A questo pellegrinaggio prenderanno parte circa 25,000 persone, quasi tutti operai, e che giungeranno suddivisi in undici gruppi.

Ogni gruppo sarà diretto dai vescovi delle rispettive diocesi e dalle Autorità secolari all'uopo nominate. I pellegrini operai saranno, secondo la volontà espressa del Papa, alloggiati quasi tutti nelle vicinanze dei palazzi vaticani. Alcuni verranno anche alloggiati nei locali adibiti all'uopo nel palazzo del Collegio di Propaganda Fide in piazza di Spagna.

Il Papa farà distribuire a tutti i componenti il pellegrinaggio cattolico-operaio francese copia della corrente enciclica sociale *Rerum Novarum*.

Ciascun pellegrino alloggiato in Vaticano pagherà una quota di l. 4 al giorno.

Tutti i componenti il pellegrinaggio internazionale della gioventù cattolica assisteranno il giorno 29 corrente alla solenne funzione religiosa che si celebrerà nella chiesa di Sant'Ignazio sulla tomba di S. Luigi Gonzaga.

Il Circolo San Pietro ha messo a disposizione dei componenti il pellegrinaggio internazionale le sale del Circolo, ove intende dare in loro onore alcune accademie.

Il pellegrinaggio internazionale della gioventù cattolica, si recherà in massa a visitare i santuari di Loreto, Assisi, Castiglione e Pompei.

Assassinio politico a Cesena

Ravenna 8. Iersera, per causa politica, a Cesena, Battistini, capo del partito socialista di quella città, fu assassinato nel proprio albergo. L'omicidio ha destato molta impressione.

Giudizi e rilievi

In vista del sentimentalismo morboso che ha invaso i francesi per quanto sa di slavo e per quanto proviene dalle rive della Newa, non riuscirà inopportuno far conoscere che razza di libertà sia in vigore in Russia, e quale sorte attenderebbe l'Europa e la stessa Francia il giorno in cui sgraziatamente l'orso del Nord riuscisse vincitore. Uno studio intitolato *La censura russa*, di Lanin, dà in proposito curiosi particolari sulla libertà di stampa e di riunione vigente nei felicissimi domini slavi.

Esistono nientemeno che undici censure: una censura generale sotto il ministro d'istruzione, un comitato supremo di censura, una censura ecclesiastica, una militare, una del ministro degli esteri, una drammatica, una della stampa una della polizia segreta, una pedagogica, una dei libri locali, ed una dei libri stranieri!

Una tragedia o una commedia deve essere esaminata prima dalla censura generale, poi dalla censura drammatica e quindi, a seconda dei soggetti toccati incidentalmente, dalle censure ecclesiastiche, militari e via dicendo. Una biografia di celebrità russe contemporanee dovrebbe essere prima sanzionata da tutte o quasi tutte le censure e poi da ogni dignitario o scrittore influente menzionato nell'opera.

Tutti i libri e le carte posseduti da un viaggiatore, sia russo o straniero poco importa, che arrivi alla frontiera, gli sono tolte e spedite al comitato di censura della città più vicina.

Però il governo paterno dello Tzar ha voluto rendere meno dure simili disposizioni dichiarando che uno straniero ha il diritto di portare con sè un libro di note, un almanacco, un piccolo dizionario ed un album, se però, dopo verifica alla stessa dogana, si trovi che non contengano alcuna cosa contraria alla moralità e che non siano di carattere religioso o politico,

A Rubinstein, furono tolti, alla frontiera, i manoscritti musicali perchè avevano destato dei sospetti e il grande maestro non li rivide mai più. Un viaggiatore, che portasse seco un' Enciclopedia sarebbe assai sorpreso di vedersene privato alla frontiera ed ancora più, scoprendo, nel riaverla dopo parecchi mesi, che migliaia di periodi sono stati cancellati con inchiostro da stampa e diecine di pag. tagliate nel modo il più animalesco. Si consolerebbe però ricevendo avviso dalla censura che le pagine tagliate sono conservate diligentemente ed inviate, secondo il desiderio ed a spese del proprietario, all'indirizzo da lui dato, al di là, beninteso della frontiera.

Il permesso di aprire una libreria o una sala di lettura è più difficile ad ottenersi che non la concessione di una ferrovia!

Lo studio del Lanin contiene pure interessanti ragguagli sulla posizione fatta in Russia ai giornali ed ai giornalisti.

2 APPENDICE

FATALITÀ

(Dal Francese)

Comunque sia, il pacifico personaggio che, sotto gli occhi di sua moglie e di sua figlia, si abbandonava a quel puerile divertimento, sembrava di essere molto noncurante dell'opinione che avessero potuto prendere, o dei giudizi che fossero per fare sul conto suo i passanti, se mai passanti s'avventurarono in quel sito remoto e dimenticato.

Seduto sopra un mucchio di giunchi e di canne su cui egli precedentemente aveva disteso il suo fazzoletto a scacchi per salvare il fondo dei calzoni da ogni brutto inconveniente, con gli occhi fissi sul pezzo di sughero che avvertiva i movimenti impressi all'amo, egli non si muoveva che per surrogare l'esca alla sua lenza, o per ritirare dall'acqua qualche misero pesciolino che nel suo quarto d'ora di sventura era caduto nell'insidia; e quando succedeva questo caso, senza pronunziare una parola di risposta alle osservazioni di sua figlia, egli si contentava di guardarla con un'aria di trionfo, e quindi riprendeva la sua posa meditativa, indifferente in apparenza a tutto quello che accadeva intorno a lui.

L'ora era favorevole per la pesca, e nè il vecchio, nè la sua famiglia, sembravano pensare menomamente alla strada, abbastanza lunga, che dovevano fare per ritornare a casa. Ma la sera era così chiara, l'aria ancora così tiepida e così deliziosa, infine la *fortuna* del vecchio riguardo ai chiozzi della Senna non diminuiva affatto, anzi pareva che dovesse raggiungere ancora il suo apogeo, così che egli avrebbe prolungato per qualche tempo il suo innocente piacere, se un leggero incidente non fosse venuto a recare delle serie conseguenze per il suo buon umore.

Noi abbiamo detto poco fa che la piccola famiglia era assisa ai piedi d'un pioppo isolato che bagnava le sue radici sopra una sponda del fiume; questo fu quell'albero, che, mentre fino a pochi momenti prima confortò gli scampagnanti d'ombra e di frescura, ora fu la causa d'una sventura, di cui, purtroppo, ohimè! il lettore comprenderà tutta la triste gravità.

Dopo qualche istante il vecchio pescatore osservava con ansietà le oscillazioni rapide, quantunque leggere, impresse allo sughero indicatore: la sua esperienza gli aveva fatto indovinare che il pesce che si attaccava così all'esca, non era, nè poteva essere uno di quei microrganismi acquatici, di cui egli faceva la preda ordinaria. Difatti il sughero disparve tutto ad un tratto sott'acqua, trasportato furiosamente con una forza di buon augurio.

Il vecchio tutto tremante d'emozione alzò vivamente la sua lenza, ed ebbe la soddisfazione di veder sospeso all'amo, non più un chiozzo, non un argentino, ma un barbio, un barbio effettivo di sei pollici almeno di lunghezza, con delle scaglie dorate e delle belle piume rosse che sferzavano l'aria come fossero ali.

A quella vista il galantuomo, malgrado il suo orgoglioso silenzio di trionfatore, non potè schiacciare nel petto la sua gioia:

— Un barbio! un barbio! gridò egli fuori di sè.

— Un barbio! ripetè la giovinetta stupefatta.

E persino la madre che non abbandonò un momento il suo libro, nè dimenticò le cavallette che la tormentavano, gettò uno sguardo d'ammirazione sulla preda importante che faceva in quel istante suo marito.

Ma questa soddisfazione universale, fu purtroppo di assai breve durata.

Nella precipitazione di ritirare la sua preda, il pescatore aveva dimenticato la sua preda ordinaria; la lenza slanciata rapidamente dalla canna, era andata a sferzare il tronco del pioppo vicino e s'era impigliata nei primi rami sporgenti, di guisa che pesce ed amo erano stati solidamente sospesi a quindici o venti piedi sopra il suolo.

Un momento il buon borghese sperò che questo incoveniente, assai comune nella vita del pescatore potesse essere immediatamente riparato. Ma invano egli tirò in tutti i sensi ed a piccoli tratti il filo di crine attaccato in cima alla canna; tutti i suo sforzi non ottennero altro risultato che di rendere più tenace l'attaccamento dell'amo, mentre il povero barbio, causa involontaria di questo contrattempo, batteva vanamente con la sua coda dorata le foglie tremolanti del pioppo.

Il pescatore, qualunque fossero le sue buone qualità, del resto, non brillava certo per la sua pazienza: tosto egli diede dei segni non dubbii di collera. Egli pestava i piedi; egli andava e veniva nelle più differenti direzioni per fare dei nuovi tentativi che non raggiungevano dei risultati migliori dei precedenti. Il sudore stillava dalla sua fronte. Sua moglie e sua figlia s'erano alzate e lo stavano osservando con quel timore che ragionevolmente inspira un uomo adirato a coloro che dipendono da lui.

— Papà, non impazientatevi di grazia, diceva la simpatica figliuola tutta tremante.

— Lasciami, Annetta, lasciami; io ho una voglia maledetta di romper tutto....; vuoi vedere che io rompo tutto!....

— Mio buon marito, disse sua moglie sorridendo con dolcezza, bisogna che tu sagrifichi la lenza, dal momento che è impossibile.....

— Impossibile! impossibile! ripetè il vegliardo più furioso che mai, e tirando la lenza fino al punto quasi di spezzar tutto, come aveva prima annunziato; questo e del tutto indifferente per te! Perdere un sì bel pesce! un amo inglese che ancora non mi ha mai fallato, e due crini marini da sei soldi. E' una fatalità: vi sono delle disgrazie che non toccano che a me. Al diavoli tutti i barbii della Senna! al diavolo i pioppi che hanno dei rami e delle foglie. (*Cont.*)

Tempo fa l'*Illustrazione Universale* giornale settimanale illustrato era già stampata e pronta per la spedizione.

Però all'ultimo momento, l'occhio vigile d'un poliziotto scoprì la frase ribelle: il viaggio delle Loro Maestà, dove era stata omessa la parola *Imperiali*. Si radunò il comitato di censura per discutere il grave caso e venne decisa la confisca e la distruzione di tutta l'edizione, di parecchie decine di migliaia di copie!

Un giornalista russo ha la massima libertà di scrivere quel che più gli talenta purchè però eviti gli argomenti religiosi, politici e sociali, si tenga lontano dall'economia politica, dalla finanza, dalla filosofia e da certe epoche della storia, si guardi bene dal censurare qualsiasi persona che gode di qualche influenza, ed eviti diligentemente le questioni scottanti come le tasse, le leggi, le condizioni economiche, la stampa, l'educazione.....

E' evidente, che tolti questi argomenti, la compilazione d'un numero di giornale non debba essere la cosa più facile di questo mondo. Ma suppongasi che il giornale sia pronto: la prima copia è inviata verso le 11 pom. al censore onde ottenerne l'*imprimatur*. Alle quattro del mattino il censore restituisce la copia coll'articolo di fondo soppresso, la brillante appendice sospesa e le due notizie interessanti cancellate..... Guai poi a far uscire il giornale con qualche colonna in bianco o con dei puntini significativi: il meno che possa arrivare al direttore è quello di assaggiare il *Knut* nelle miniere della Siberia.

Per le lettere private è istituito un gabinetto nero che apre e legge scrupolosamente dieci lettere, prese a caso, su cento, oltre poi a tutte quelle indirizzate e provenienti da persone sospette.

E dopo ciò, i Parigini seguitano a straziarci l'orecchio col *Boje Tsaria Kbrani*, ripetuto al delirio un' infinità di volte.

Razza di.... Kbrani!

Dalla Conca d'oro

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 6 settembre 1891

Il 1° settembre il sen. Paternò fu rieletto Sindaco di questa città con 4 voti di maggioranza e ciò malgrado che una forte opposizione, costituita da elementi crispini, volesse eleggere in sua vece il marchese Ugo delle Favare. Oggi poi il Consiglio comunale ha eletto la nuova Giunta; in essa vi sono entrati nuovi elementi e si spera che la nuova amministrazione possa consolidarsi con una forte maggioranza per avere quel l'autorità necessaria alla rappresentanza di Palermo alla vigilia delle feste Espositive.

— I lavori al Palazzo dell'Esposizione Nazionale procedono alacremente, nelle gallerie sono già cominciati i lavori di tappezzeria, la fontana luminosa è quasi ultimata, e nella galleria delle macchine s'impianta la trasmissione a vapore. Cominciarono a giungere molti lavori da esporre. Per la fine del corrente mese sarà fatta la consegna del Palazzo ed il mese d'ottobre sarà occupato per la messa a posto dei lavori esposti.

Malgrado ciò che alcuni giornali hanno voluto dire, l'epoca dell'apertura, primi di novembre, non sarà protratta.

E' certo l'intervento delle L.L. M.M. ciò che darà più importanza alla festa del lavoro.

I preparativi sono grandissimi, il vecchio Palermo ringiovanisce e si adorna per poter ricevere degnamente tutti i visitatori, che noi speriamo numerosi.

Eolo

La questione Mandalari-Renzetti

Una giusta riparazione

La vertenza Mandalari-Renzetti ha un altro strascico.

Si conferma che il comm. Nisio, surrogandosi col Cammarata sarà posto a riposo.

Il prof. Mandalari sarà posto fuori dell'insegnamento.

La maestra Renzetti poi torna a Tunisi collo stipendio di lire 2500 e riceverà pure i due anni di annualità arretrate.

Le nozze della regina degli zingari

Ha avuto luogo testè, presso Hannover, non lungi da Tredianopolis, negli Stati Uniti d'America, il matrimonio di Jennie von Sicklen, regina degli zingari, col tedesco Giovanni Düsing.

Essa è una fanciulla di straordinaria bellezza e conta solo 19 anni, egli ne ha 28.

L'anno scorso venne eletta dalla banda di zingare — con cui viaggia — a loro regina.

Lo sposo è, cioè era, uno dei più ricchi negozianti di Filadelfia, il quale, avendo incontrata, due anni sono, la bellissima Jennie, se ne innamorò talmente, che, abbandonando negozio e famiglia, si unì in Elyria alla banda di zingari ed a poco riuscì a conquistare il cuore della regina.

La real coppia zingaresca era vestita di magnifici costumi tradizionali e la cerimonia nuziale venne eseguita con gran pompa.

Il carrozzone, nel quale abiteranno in avvenire i due giovani sposi, è mobiliato colla massima eleganza ed è dono collettivo della banda o tribù.

Gli ufficiali e la catena d'orologio

Il generale Bava, comandante la divisione militare (?) ha dato gli ordini opportuni perchè gli ufficiali dipendenti non portino — come usavano alcuni — la catena dell'orologio in vista, fuori dell'uniforme; perchè è contrario ai regolamenti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	9 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.2	754.2	755.2	757.0
Umidità relativa	60	46	65	51
Stato del cielo	q. ser.	misto	cop	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	E	NE	NE
Vento (vel. k.)	0	4	1	2
Term. cent.	22.0	25.4	20.4	21.7

Temperatura { massima 29.8 / minima 16.8 }

Temperatura minima all'aperto 15.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 8:

Venti deboli freschi settentrionali nord — varii sud — cielo vario qualche temporale specialmente medio versante adriatico — temperatura in diminuzione nord centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Società Operaia generale di M. Socc. ed Istruz. in Udine

Operai!

Il nostro Sodalizio compie oggi il suo 25° anno di esistenza. Una data che evoca in noi tanti grati ricordi e che si collega coi primi giorni del nazionale riscatto, era nostro dovere commemorare in modo degno della circostanza.

Per non togliervi, però dal proficuo lavoro, fu destinato che questa festa abbia luogo Domenica prossima 13 corrente, giusta il programma già pubblicato dalla speciale e benemerita Commissione.

Apparecchiamoci dunque a rendere solenne questo giorno e degno degli ospiti, che da ogni parte della Provincia attendiamo, per cementare seco loro quei vincoli di fratellevole solidarietà, che sempre hanno esistito colle Consorelle del nostro Friuli.

Operai!

In questo dì sacro alla memoria di que' nostri confratelli, che fidenti nei santi scopi del mutuo soccorso e dell'istruzione, gettarono le prime basi del Sodalizio, volgendo loro il nostro pensiero riconoscente e con lo stesso entusiasmo col quale Essi si unirono, stringiamoci attorni al sociale vessillo e ripetiamo il giuro di volerlo sempre e ad ogni costo forte e rispettato.

Udine 9 settembre 1891.

La Direzione

Rizzani Leonardo, Presidente, Flaibani Giuseppe Vicepresidente, Romano dott. Gio. Batt., Comessatti Pietro e Seitz Giuseppe direttore.

Il segretario
G. B. Turchetto

Gite di piacere per Udine. — La società Adriatica visto il buon esito delle sue Gite di piacere continuerà ogni domenica ad effettuarne.

Domenica prossima 13 corrente se ne farà una per Udine in partenza da Venezia alle 7 ant., arrivando ad Udine alle ore 10.37 ant., colla validità di biglietti di ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Udine il giorno 15.

I veneziani così verranno a trovarci in gran numero.

Di là potranno, servendosi dei treni ordinari colla riduzione del 50 per cento, recarsi a Pontebba, visitando quella incantevole linea costrutta su quell'orrido di nude montagne, con continuo succedersi di tunnel, trincee e ponti di ardita costruzione, e stupendi panorami.

Processo Colloredo. Sappiamo che contro la sentenza pronunciata dal nostro tribunale nella causa Colloredo Del Sal, ha presentato ricorso anche la Parte Civile.

Il Co. Colloredo, come già annunciammo per primi, ha anch'esso presentato il ricorso.

Esposizione
agricola industriale e di emulazione fra contadini nel castello di Brazzà.

Quest'esposizione che — con poco buon senso e con poca cortesia — venne già da taluno criticata, prima ancora che fosse condotta a termine, ebbe invece un'ottima riuscita a merito speciale della egregia iniziatrice contessa *Cora di Brazzà*, la quale pose ogni sua cura affinchè la mostra, tanto opportunemente ideata, avesse a sortire un esito soddisfacente.

Anche il tempo, che si mantenne bellissimo durante tutta la giornata, concorse a render gaia e seducente questa festa del lavoro campestre.

Alle nove di mattina senza nessun discorso, senza nessun apparato, venne aperta l'esposizione; dapprima i visitatori furono pochi, ma andarono gradatamente crescendo fino a divenire folla compatta nelle ore pomeridiane.

Fra i primi visitatori furono gli alunni dell'Istituto Sabbadini in Pozzuolo.

Per accedere da Torreano al Castello dei conti di Brazzà, era organizzato un buon servizio di *giardiniere*, oltre a un infinito numero di carrette e carri, tirati da cavalli e qualcuno anche dall'asinello.

L'esposizione era ordinata nel gran cortile del castello.

Il fabbricato principale venne posto in una corsia che si trova fra due fabbricati che furono uniti con una grande tettoia a invetriate.

Sotto questa tettoia erano esposti sopra un gran tavolato tutti i prodotti del suolo cioè frutta, erbaggi, legumi, cereali, vini; poi altri prodotti dell'industria agricola come liquori, formaggi, alcuni attrezzi rurali, nonchè un copioso assortimento della scuola di cestai della « Società friulana per l'industrie dei vimini » ed altri molti lavori in vimini di singoli contadini, come pure lavori d'uso domestico.

Nel medesimo cortile, sotto altra tettoia v'era installata un'esposizione di galette con relativi attrezzi, e si vedevano parecchie contadine che lavoravano.

In altro cortile, separato da quello d'ingresso, si vedeva una bella mostra di attrezzi rurali.

Questi tre locali erano fino a sera continuamente affollati di visitatori, ma vi primeggiava specialmente l'elemento contadinesco, ed era bello il vedere come i campagnoli si fermavano innanzi a ogni singolo oggetto, e come discutevano sulla bellezza e sulla bontà dei singoli oggetti esposti.

Questo interessamento che prendevano i contadini dimostra quanto fu eccellente l'idea di dar vita a questa esposizione, e quale pratica utilità ne potrà derivare.

Gli oggetti esposti sotto queste tre tettoje erano quasi tutti fattura dell'elemento maschile e appartenevano alle aziende dei cinque comuni esponenti, cioè: Colloredo di Montalbano, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano e Tavagnacco. V'era però anche qualche singolo esponente di altri comuni.

Il merito principale nell'ordinamento di questi oggetti spetta al segretario del comitato dott. Romano.

Gli oggetti esposti erano in generale, di pratica utilità per le campagne, ma ve n'erano pure alcuni che appartenevano all'arte decorativa, come p. e. abbiamo veduto in fondo della tettoja, dov'era la mostra delle galette, degli artistici lavori in legno eseguiti da certo Massizzo di Ciconicco.

—

Dopo descritte le mostre precedenti ci rimane di dire alcunchè della mostra dei lavori femminili.

Questa era disposta nel pianterreno del Castello ed occupava il portico d'ingresso dalla parte del cortile, un corridojo, il vestibolo della scala che conduce ai piani superiori, ed altre tre stanzette parallele al corridojo.

Qui ci troviamo nell'ambiente dell'*eterno femminino* e si scorge subito che la grazia e la gentilezza hanno avuto la loro parte principale nell'ideare e nell'ordinare questa mostra speciale.

Fu la contessa *Cora di Brazzà*, alla cui insistenza *americana* devesi se la esposizione fu condotta a termine, che si occupò poi con cura particolare per la felice riuscita di questa mostra di lavori femminili.

La nobile gentildonna ebbe delle valide cooperatrici in parecchie gentili signore, ma se non fosse stata la sua insistenza e la sua straordinaria attività, l'esposizione, per quest'anno sarebbe andata in fumo.

Si era già nel mese d'agosto, i conti di Brazzà erano ancora in viaggio e nulla v'era ancora di preparato per l'esposizione.

Ai 20 d'agosto i conti di Brazzà erano di ritorno e il primo loro pensiero fu per l'esposizione.

Venne subito radunato il Comitato e sotto la direzione della *contessa Cora*, tutti si misero all'opera.

La nobile signora scelse 6 ragazzine della scuola di Santa Margherita ed *essa stessa* prese ad istruirle nei lavori di merletti, uso Venezia.

Per la ristrettezza del tempo il lavoro non potè durare più di 15 giorni, e nella *mostra* di ieri si vide i progressi già fatti dalle fanciulle in tempo sì breve. Alcune di queste lavoravano dinanzi al pubblico; ve n'era una di 7 anni ed altre di maggiore età.

Come si usa in America, in Inghilterra e crediamo anche in Germania ed Svizzera, alle fanciulle che lavoravano era attaccato un biglietto con sopra segnato il nome, l'età e il giorno dell'incominciamento del lavoro.

Ma entriamo all'esposizione.

Alla porta del castello c'erano dei contadini con delle alabarde che mantenevano l'ordine nella circolazione.

Nell'atrio d'ingresso erano esposti lavori ad ago di diverse contadine di Fagagna, Moruzzo, Martignacco, Lazzacco e Ceresetto.

Dall'atrio si entrava nelle tre stanze di seguito, ove ammiravansi, nelle prime due, i lavori delle scuole femminili di Moruzzo, Colloredo di Montalbano, Madrisio, Tavagnacco, Adegliacco, S. Margherita, Ciconicco, Fagagna, Pagnacco, Plaino, Ceresetto, Martignacco e Torreano; nella terza stanza i lavori di ragazze di Ciconicco e Torreano; nel quarto scompartimento lavori di ragazze di Moruzzo e Tavagnacco; e poi nel corridojo un'immensa quantità di disegni e modelli e macchinette speciali della Germania, tutti concernenti i lavori d'uso pratico per i contadini o per i lavori donneschi.

Tutti i disegni, modelli ecc. ecc. furono acquistati ed esposti dalla contessa *Cora di Brazzà*, che li mette temporariamente a disposizione dei contadini, purchè ne facciano richiesta.

Si vedevano pure varii lavori in merletti, con segnato sopra il prezzo pagato all'operaja e il prezzo che fu pagato al negoziante. In tali lavori le contadine potrebbero occuparsi durante le lunghe serate invernali, abbandonando la vecchia calza, che oramai non dà più alcun utile.

Fuori del castello erano le ragazzette che lavoravano i merletti, sotto la direzione della maestra di Santa Margherita.

Come lo abbiamo detto, e lo ripetiamo, questa *esposizione* speciale dei lavori donneschi, ci dimostra non solo la squisita gentilezza, ma pur anche la intelligente attività della contessa *Cora*; desideriamo ch'essa trovi molte imitatrici e imitatori, poichè così si potrà realmente redimere le plebi rurali dalla tirannia dell'ignoranza ed elevarle a dignità di uomini.

Nel cortile c'era poi anche una bella mostra di polli, tacchini ed altri animali da cortile.

Il pubblico oltre girare e rigirare per l'esposizione, visitava il bellissimo giardino e dalle rovine del vecchio castello, tutti rimanevano ammirati del magnifico panorama che si presenta, che abbraccia un immenso tratto della nostra provincia dal mare fino ai monti della Carnia. La trattoria fece eccellenti affari e tutti si lodarono del servizio.

Le riunite musiche del 35° fanteria e 16° cavalleria rallegravano la festa coi loro concerti.

Dopo le 5 gli espositori si radunarono nel gran cortile innanzi al Castello.

In una specie di poggiuolo, dominante il cortile e posto sul giardino, erasi radunata la commissione della giuria, composta dei signori professor Petri e Viglietto, dott. Romano, conti Antonino e Ottaviano di Prampero, conte Ascuini. Il co. Detalmo di Brazzà faceva gli onori di casa. Il sig. Pietro Etro, agente del co. Brazzà chiamava i nomi dei premiati.

I premi venivano subito distribuiti dal co. Ottaviano di Prampero.

Prima di cominciare la chiamata dei premiati il co. Detalmo di Brazzà ringraziò, con adeguate parole, il Comitato e la Giuria.

Quindi il co. Antonino di Prampero disse le seguenti parole, in nome della giuria:

« Prima di passare alla proclamazione dei premiati, la giuria ha trovato opportuno di dare un po' alla buona spiegazione sui criterii che la guidarono nell'assegnazione dei premi.

Entro i limiti dei fondi messi dal Comitato a nostra disposizione si doveva raggiungere lo scopo della presente mostra che era quella di incoraggiare mediante l'emulazione i bravi contadini di questa amena ed industre zona dei primi colli friulani nella coltivazione migliore delle loro terre e nell'impianto di quelle piccole industrie che tanto giovano a mantenere l'attività nel periodo di sosta dei lavori del campo.

Mi compiaccio che all'appello non sia mancata la buona volontà dei contadini e che anzi abbiano risposto come meglio per una prima esposizione non si poteva desiderare.

Tanta buona volontà meritava un premio maggiore ed il comitato e la giuria sono dolenti di non potervi, o bravi contadini, mandare a casa tutti con un bel gruzzolo di denari. Ma i denari erano pochi, però insieme e dentro a quella una, a quelle tre a quelle cinque lire, che riceverete dovete pensare che c'è nascosto qualche cosa che vale più del denaro, la soddisfazione di aversela meritato.

Molti di voi si troveranno anche senza premio, ma non per questo dovete essere malcontenti. Premiare tutti non si poteva, bisognava scegliere i migliori. Può darsi anche che non tutti i migliori siano stati contemplati.

Ma sapete che gli uomini sono uomini e quindi soggetti a sbagliare.

Vi assicuro però che la giuria ha messo tutta la sua buona volontà e che se ha fatto qualche sbaglio non l'ha fatto apposta.

Vi furono degli espositori che presentarono ottimi oggetti che non furono premiati perchè non entravano nello spirito della esposizione. — Si disse quel tal contadino fa delle belle cose ma perde il suo tempo perchè non si occupa di quelle industrie che meritano incoraggiate; fu invece premiato un'altro che ha fatto qualche cosa forse con meno ingegno e meno preoccupazione, ma di quelle che sono utili ed adattate per il contadino. — Ciò vi dia la chiave dei nostri intendimenti senza bisogno che mi spieghi di più.

Il Comitato e la giuria sperano che voi abbiate a ritirare un buon frutto da una mostra che se fu fatta è tutto merito della iniziativa della contessa Cora, che trascurando la sua salute ha messo tutto l'impegno perchè riuscisse bene come è riuscita coadiuvata dal Comitato e specialmente dal suo presidente il conte Detalmo, che vi conosce da lungo tempo e che ha potuto assicurarla che i contadini friulani valgono qualche cosa e quando sono chiamati rispondono.

Questa buona contessa che ha avuto la pazienza di istruire talune vostre bambine in alcuni lavori, in che le donne si possono occupare nelle lunghe serate d'inverno, quantunque venga dall'America vi ha insegnato che non occorre andare in America e che si può far del bene e far molto bene anche in casa propria.

Nel percorrere le gallerie e le sale di questa mostra voi avrete osservato molti piccoli oggettini che non furono fabbricati qui ma in paesi lontani della Svizzera ed in altri della Germania. Alcuni di voi sono stati a lavorare colà, ma come succede a chi viaggia e non osserva, non vi sarete accorti che in molti villaggi tedeschi si lavorano casuccie che poi si mandano in Italia. E sapete quanto pagò l'Italia per avere queste cosuccie? Nientemeno che 12 milioni all'anno per dar giocatoli in mano ai piccoli bambini italiani.

Ora la contessa ha riflettuto perchè non si potrebbe dare ai nostri contadini parte almeno di quei milioni che si pagano all'estero. E detto fatto ha raccolto molti modelli, che è disposta ad imprestarvi perchè ne facciate anche voi di simili e così procurarvi, quel guadagno che vi portano via i contadini tedeschi.

All'opra dunque miei cari.

Ma se questa esposizione si fermasse qui, come ben disse il Presidente, non darebbe quei frutti che si aspettano. Occorre che essa sia presto seguita da un'altra che questi frutti raccolga e fecondi. Io mi auguro che per iniziativa di qualcuno dei grossi comuni contermini se ne indica una seconda, alla quale e voi e noi verremo più preparati che a questa. Allora potremo dire che il seme fu messo in buon campo e che il contadino friulano non è secondo a nessuno quando si tratta di capire il buono e di fare il bene. »

—

Subito dopo questo discorso, che fu molto applaudito, seguì la premiazione.

Gli oggetti esposti erano circa 1300 e furono premiati circa 200 espositori.

Dopo la premiazione la modesta e ben riuscita festa del lavoro campestre ebbe termine al suono della Marcia Reale.

Si calcola che al Castello di Brazzà convennero ieri circa 5000 persone.

Era pure presente, il co. di Roascio, consigliere delegato.

Le corse velocipedistiche di Treviso. Alle corse velocipedistiche di ieri presero parte anche due friulani alla corsa *Junori* per bicicli e bicicletti, riservati ai soci dell'U. V. I. non mai premiati, giunse II. Fogolin di Udine.

Nella corsa *Terraglio* internazionale per bicicli, giunse II il nostro bravo velocipedista *Giovanni De Pauli*.

Posti disponibili d'insegnanti elementari

Il Consiglio prov. scolastico avverte che a tutto 20 settembre resta aperto il concorso ai seguenti posti d'insegnanti elementari:

Scuole maschili di: Pordenone (lire 1000), Barcis, 700; Budoia 750; Polcenigo, (Coltura) 700; Fiume (Bannia) 700; Erto 700; Rive d'Arcano (Rodeano) 700; Lusevera (700).

Scuole femminili di: Forni di Sopra L. (616); Andreis 560; Cimolais 560; Erto 560; Pasiano, (Rivarotta) 560; Sequals 560; Fiume (Bannia) 560; Maniago (Maniago Libero) 600; Castelnovo (Paludea) 560; Chiusaforte 560; Osoppo N. 2, 600; Ovaro 560; Tolmezzo 720; Treppo Carnico 560;

Scuole miste di: Lestizza (S. Maria, Sclaunicco) 700; Savogna (Cepletischis) 550; Segnacco (Collalto) 500; Comeglians (Tualis) 700; Tolmezzo (Terzo) 500; Pasiano (S. Andrea) 700; Frisanco (Casasola) 700; Caneva (Sarone) 700; Osoppo 700; Osoppo 750; Tolmezzo 700; Tolmezzo (Imponzo) 700; Trasaghis (Braulins) 700.

Gli ufficiali dell'esercito nel personale di P. S. Il ministro dell'interno aveva chiesto al Consiglio di Stato il parere se a termini dell'art. 11 della legge e 58 del regolamento sul personale di P. S. potessero essere ammessi nel personale degli ufficiali di P. S. tanto gli ufficiali dell'esercito in servizio attivo quanto quelli dimissionari, a riposo o in posizione ausiliaria, oppure ascritti alla milizia di riserva, di complemento o territoriale.

Il Consiglio di Stato ha opinato che, secondo la lettera e lo spirito delle citate disposizioni legislative e regolamentari, l'ammissione degli ufficiali dell'esercito nel personale dei funzionari di P. S. deve intendersi limitata agli ufficiali che si trovano in permanente attività di servizio.

Magazzino idraulico. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole sul progetto per la costruzione di un magazzino idraulico a sinistra del Tagliamento in Comune di Varmo.

Nozze d'oro. Guido Fabiani scrive da Spilimbergo all'*Adriatico*:

« Ieri 7 settembre il cav. *Luigi dott. Pognici* celebrava le nozze d'oro della sua professione. Laureatosi in Padova nel 7 settembre 1841, fu medico primario della sezione friulana nell'estuario veneto fino alla resa di Venezia (1848-1849). Fu uno dei capi del Comitato rivoluzionario locale, ardito ed efficace sotto il pseudonimo di *Antonio Bollani* nel decennio 1849-1858 e nel sessennio 1860-66. Pedinato e perseguitato dai segugi dello straniero, minacciato di carcere e di fucilazione emigrò per il biennio 1864-66, nel qual tempo fu fondatore e direttore d'un ospitale militare a Odolo, provincia di Brescia — ospitale che recò vantaggi non indifferenti ai feriti dei volontari, comandati da Garibaldi, dal quale e dal protomedico Brentani ebbe attestazioni, che serba geloso, distintamente onorifiche. Con decreto 30 aprile 1868 venne autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza.

Per le sue singolari doti di ingegno e di animo ebbe varie cariche ed onorificenze: rappresentò il Comitato medico del Friuli al congresso tenuto in Roma nell'ottobre 1871; fu nominato cavaliere della Corona d'Italia nel maggio 1877; fu ispettore sanitario distrettuale nel 1884; libero esercente di medicina, fu nominato ufficiale sanitario del Comune di Spilimbergo nel maggio 1890.

Notissimo in Friuli e fuori per meriti letterari, fu nel 1888 dall'Accademia di Udine, eletto socio corrispondente.

Pubblicò oltre vari drammi ed un libro di versi (*Civilia*) di molto merito, e di squisita fattura, — una *Guida di Spilimbergo e dintorni* ricercata anche dall'estero, e fu premiato dal Comitato dell'Esposizione Provinciale delle industrie e delle arti in Udine (1883) per la compilazione della monografia del Distretto di Spilimbergo.

Al venerando uomo, che tutta la vita consacrò a nobili scopi, l'augurio che campi ancora molti e molti anni fra il riverente affetto dei suoi concittadini. »

E noi pure ci associamo al signor Guido Fabiani nell'augurio al venerando nostro comprovinciale cav. *Luigi dott. Pognici*.

Stella trovata. Fu rinvenuta ieri sera in Via Cavour una stella d'argento da ufficiale, che venne consegnata all'ufficio di P. S.

Vandalismo. Stanotte, i soliti eroi del buio, si divertirono a gettare in frantumi il globo di vetro di una lampada elettrica posta sul ponte che dà accesso al tempio delle Grazie.

Come meriterebbero una buona lezione codesti vandali!

Suicida riconosciuto. Sembra proprio trattarsi di suicidio il triste caso, da noi narrato nel numero di lunedì, del rinvenimento del cadavere di un uomo vicino alla cantoniera n. 4, verso Reana, della linea pontebbana.

Ieri arrivarono a Udine, chiamati dall'Autorità giudiziaria, quel Valentino Perini, che si credeva il morto, ed il segretario comunale di Artegna, i quali riconobbero nel cadavere, deposto nella camera mortuaria del cimitero di Paderno, per certo Giulio Bosco d'anni 22 dei casali di Prampero, vicino Magnano.

E lo riconobbero perchè anche indossava una camicia di cotone che gliela aveva prestata il Perini e perchè fu trovata nell'osteria al ponte d'Isola una valigia vuota che il Bosco ivi abbandonò.

Narrava poi il Perini che il Bosco aveva in certo modo manifestato il proposito del suicidio, poichè, lagnandosi di essere privo di danari, quando facevano viaggio per Udine si augurava che il treno « si sprofondasse ». Il Perini proseguì per Artegna ed il Bosco volle rimanere a Udine. Poscia avvenne ciò che abbiamo in precedenza narrato.

Ladruncoli. Ieri gli agenti della vigilanza urbana sorpresero tre ragazzacci, già dediti a simili imprese, che scalato il muro di cinta dell'orto del conte Asquini verso il colle del Castello, rubarono dei frutti, parte dei quali già tenevano nelle saccoccie.

Furono denunciati all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

Arresto. Dalle guardie di città fu arrestato Angelo Francescutti fu Osvaldo che deve scontare giorni 20 di arresto, cui venne condannato per ubbriachezza.

Comunicato (1)

Riposo festivo

A Giuseppe Rea

Riconfermiamo in tutti i suoi asserti il nostro articolo di lunedì, nonostante che il Rea abbia voluto tentar di diminuire gli effetti del veridico scritto, coll'articolo di ieri che non è farina del suo sacco.

Chi non riconosce agli altri il diritto di libertà, non può gridare « Viva la libertà! » od almeno deve aggiungere: « Per me solo ».

Ed allora il grido torna a danno e qualifica di chi lo pronuncia!

Pei nostri asserti poi abbiamo prove che bastano.

E così dichiariamo chiusa la polemica.

Gli agenti interessati

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Arte, Teatri, ecc.

La Zilli a Lucca. L'« *Edgar* » di *Puccini* è stato in questi giorni dato a Lucca.

Ne fu interprete finissima la nostra concittadina *Emma Fiappo Zilli*.

Di essa così parla il corrispondente da Lucca, della *Gazzetta di Venezia*:

La parte di Tigrana è affidata alla signora Zilli, che or non è molto applaudiste costì e meritamente nell'*Aida*. Tigrana, la cortigiana, il genio del male, non può simpatizzare al pubblico se l'artista non sappia compensare quanto ha d'ingrato il personaggio: tanto maggiore importanza ha quindi il successo che la signora Zilli ha ottenuto.

La parte è delle più drammatiche e faticose e il successo della signora Zilli può dirsi una vera e propria vittoria.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

« Arlecchino e Facanapa fratelli muratori »; con ballo grande « Semiramide in Babilonia ».

LA FORMA

La forma dice: — Io sono la perenne
Anima dei tuoi sogni; io sola, io sola
Sfavillo in ogni tua calda parola;
Ed io crebbi al tuo verso agli le penne

Lucenti e valorose ond'esso tenne
Validamente il volo; or tu m'immola,
E sia per eloquenza, la tua fola
Triste, l'idea che mai non ti sovenne.

Tali cose ammonisce me tenendo
Assoggettato sotto il breve piede;
E nell'atto ha cotal componimento

Magnifico, ch'io tutto me le rendo,
Invocando a pietà de la mia fede:
— Anima, tu se' senso e sentimento. —

ANTONIO DELLA PORTA

PENSIERI

Un imbecille diventa un cattivo, se ha un'arma in mano.

— Non bisogna aver compassione che dei dolori fisici, che il tempo aumenta, mentre diminuisce gli altri.

— E' tanto difficile far comprender qualcosa ad una donna col ragionamento, quanto è facile convincerla con l'emozione.

Telegrammi

Le conseguenze di un temporale

Torino, 8. Giunge oggi notizia da Chivasso che nel pomeriggio di ieri l'altro si scatenò su quella piccola città e nei dintorni un furioso temporale che arrecò gravi danni alle campagne e fece delle vittime.

Chivasso era allagata e nella stazione, avendo l'acqua coperto i binari, il personale di servizio portava in braccio le signore ed i bambini che dovevano cambiar treno.

Per causa del temporale annegarono due bambini, figli di un tal Milanesio.

Essi stavano sopra un tombarello tirato da due buoi guidati da un ragazzo di nove anni, per traversare il piccolo torrente di Vallelunga.

Ad un certo punto il tombarello si rovesciò e l'acqua travolse i due bimbi, uno di quattro e l'altro di sei anni.

Il giorno dopo essi furono trovati morti abbracciati insieme nel mulino di Montanaro.

Lo sciopero di Milano

Milano, 8. Al Comizio odierno sono intervenuti 4500 operai circa.

Dopo lunga discussione, si votò separatamente per ogni stabilimento lo sciopero ancora domani, inviando domattina agli industriali delle Commissioni prettamente operaie, che si nomineranno domattina.

Nessun incidente.

Dopo il Comizio si cominciò a raccogliere firme per fondare una lega di resistenza.

Oggi si riunirono in casa del deputato Cavalotti, Beltrami, Ponti e Maffi per discutere la questione dell'attuale sciopero.

Guglielmo in Baviera

Monaco, 8. Guglielmo giunse iersera alle 9.30, accolto cordialmente dal principe reggente e da tutti i principi e cariche di corte, dai ministri e generali.

Il Sindaco pronunziò un discorso, dando il benvenuto.

L'imperatore ringraziò, e recossi quindi alla sua residenza fra applausi entusiastici di una folla immensa.

Guglielmo visiterà oggi il municipio.

Il feld maresciallo Blumenthal offrirà un vino d'onore.

Tutti i giornali salutano assai calorosamente l'arrivo di Guglielmo.

Disgrazie sul lavoro

Roma, 8. Ieri avvennero due infortuni sul lavoro.

L'operaio Cipriani, lavorando in una cava di tufo gli cadde un grosso masso sulla testa. Condotto all'ospedale, è morto stanotte. Lascia la moglie.

L'operaio Verzolini poi lavorando alla fabbrica di una caserma, cadde. Si sfracellò sul pavimento. E' moribondo all'ospedale. Ha moglie e figli, ma è assicurato alla cassa nazionale pegli infortuni sul lavoro.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 settembre

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.59
« 1 luglio	92.35	Francia a v.	101.75

Valute

Banconote Austriache da 219 3/8 a —/—

MILANO 8 settembre

Lanif. Rossi	888.—	Soc. Veneta	36.—

LONDRA 7 settembre

Inglese	95 1/4	Italiano	89 5/8

BERLINO 8 settembre

Mobiliare	150.40	Lombarde	44.20
Austriache	123.40	R. Italiana	8. 90

FIRENZE 8 settembre

Cambio Fran.	101.75 /—	Azioni F. M.	637.—
Rendita Ital.	92.45 /—	» Mobil.	383.—

Particolari

PARIGI 8 settembre

Chiusura Rendita Italiana 90.95
Marchi 125.50.

VIENNA 8 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	90.85
Idem	(arg.)	90.60
Idem	(oro)	109.75
Londra 11.72	Nap.	9.31 /—

MILANO 8 settembre

Rendita Italiana 91.— Serali 92.47
Napoleoni d'oro 20.30

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PROMOSSA DAL

Comitato Esecutivo per l'ESPOSIZIONE di PALERMO

Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890. N.° 6824, Serie 3.ª e R. Decreto 24 Marzo 1891

30,750 PREMI

molti dei quali da Lire

200,000 - 100,000 - 10,000 - 5000 - 1000 ecc.

per il complessivo importo di Lire

UN MILIONE E QUATTROCENTOMILA LIRE

devonsi sorteggiare nelle estrazioni che avranno luogo

IRREVOCABILMENTE

31 Dicembre 1891 — 30 Aprile — 31 Agosto — 31 Didembre 1892

È ASSICURATA UNA VINCITA ad ogni Centinaio completo di numeri che può conseguirne altre

QUATTROCENTO

UN NUMERO vince L. **200,000** può vincerne **300,000**
400,000 e più di **500.000**

I biglietti concorrono alle estrazioni — col solo numero progressivo, senza serie o categoria — ciò che rende assai più facile vincere.
Un numero può conseguire CINQUE VINCITE e cioè UNA in ciascuna delle **quattro estrazioni** oltre a quella assicurata ad ogni centinaio completo.

Tutte le **30,750** vincite per l'importo di Lire **1,400,000**
sono pagabili **senza alcuna ritenuta** per tassa od altro

Depositaria del totale importo delle vincite è la BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA

I biglietti che concorrono alle 4 estrazioni costano Lire UNA per cadun numero e si vendono dalla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova - incaricata dell'emissione

e dai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle estrazioni verranno distribuiti GRATIS

In UDINE i biglietti sono vendibili presso il Cambiavalute ATTILIO BALDINI in Piazza Vittorio Emanuele

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti